

La componente salute pubblica

Agrigento, Novembre- Dicembre 2004



Hanno collaborato:

Settore “Sviluppo criteri e strumenti di valutazioni integrate”

- Dott.ssa Luciana Sinisi
- Dott.ssa Anna Cinzia Bartoccioni
- Ing. Stefano Pranzo
- Dott.ssa Valentina Sini
- Dott.ssa Jessica Tuscano

Settore “Metodologie di analisi e valutazioni dell’impatto ambientale”

- Ing. Vincenzo Cammarata
- Arch. Giampiero Baccaro
- Dott.ssa Anna Cacciuni
- Dott.ssa Caterina D’Anna
- Ing. Enrico Mazzocchi
- Dott. Giorgio Occhipinti
- Ing. Stefano Saffioti
- Dott. Paolo Sciacca
- Sig.ra Rossella Sisti



Salute umana nella direttiva VIA

Non è prevista esplicitamente

L'Art. 3 stabilisce che la valutazione dell'impatto ambientale deve individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti e indiretti di un progetto su vari fattori, tra cui gli esseri umani.

In generale, negli Stati membri nei SIA gli effetti sulla salute sono descritti con poca dovizia di particolari e spesso in maniera meno dettagliata rispetto agli impatti biofisici.

Considerazioni più diffuse: l'entità degli effetti viene misurata attraverso norme quantitative e soglie:

- Rumore
- Qualità dell'aria (comprese le polveri)

Gli effetti sulla salute assumono particolare importanza nel caso dei progetti di infrastruttura di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti, parcheggi), degli impianti di trattamento dei rifiuti e degli impianti di generazione di energia.



Interpretazioni diverse nell'ambito di applicazione nei diversi Stati Membri:

- interpretazione limitata, ad esempio gli effetti sulla salute delle ripercussioni ambientali dei progetti (in particolare inquinamento acustico e atmosferico) con un riferimento generale agli effetti "sull'uomo" previsti dall'articolo 3;
- interpretazione più ampia, comprendente ad esempio il benessere o gli effetti socioeconomici (quest'ultimo fattore viene però spesso considerato come non pertinente alla VIA e rientra in altre normative, come quella sulla pianificazione urbana e territoriale).

Circa un terzo degli Stati membri applica l'interpretazione più vasta e il resto adotta l'approccio più restrittivo, sotto varie forme.

Vari paesi hanno fatto riferimento alle specifiche dell'OMS come orientamento e altri hanno pubblicato le proprie linee guida che danno indicazioni su come prendere in considerazione gli aspetti della salute.



Ad esempio:

Belgio: linee guida in collaborazione con l'amministrazione per la sanità e con l'unità responsabile della VIA.

Irlanda: Adozione di un approccio di valutazione del rischio (apposite Linee-guida)

Paesi Bassi: riconoscimento del legame tra valutazione del rischio e valutazione dell'impatto sulla salute con una classificazione degli effetti sulla salute in

- salute (fisici) - in genere sono valutati dal punto di vista quantitativo (ad esempio quali standard basati sulla salute e riferiti agli inquinanti vengono superati);
- benessere (disturbi) - ad esempio cattivi odori, rumore o problemi di visibilità; si applica una combinazione di standard qualitativi e quantitativi;
- effetti socioeconomici legati alla salute - occupazione e cessazione dell'attività lavorativa, discussi solo in via generale.

Valutazione degli impatti sui gruppi piuttosto che sugli individui.



Sintesi dei risultati principali: Salute umana

La valutazione dell'impatto sulla salute non rappresenta un elemento particolarmente importante nella prassi attuale. La stessa interpretazione di "effetti sulla salute" è quanto mai varia. Alcuni dati suggeriscono che l'impatto sulla salute è considerato meno attinente alla VIA e/o in certa misura disciplinato da altre normative. Altri dati fanno invece pensare che gli effetti sulla salute rientrino in altre voci quali l'inquinamento e il rischio.

Intervento: *Cfr. raccomandazione 5.4.2. j).*

FONTE: RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sull'applicazione e sull'efficacia della direttiva VIA (direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE)– Com (2003) n. 334 definitivo del 23 giugno 2003



La Commissione prevede di preparare linee guida orientate di carattere interpretativo e pratico.

Queste dovrebbero servire anche ad esaminare con maggiore frequenza le ripercussioni sulla salute, che spesso gli Stati membri affrontano in maniera eterogenea o solo parzialmente nell'ambito della VIA.

È evidente che occorre un approccio più sistematico.

La strategia comunitaria sulla salute e sull'ambiente (*) ed il suo Piano d'Azione attuativo (**) nel suo insieme ed in particolare all'Azione 7 (*“sviluppare metodologie per analizzare le interazioni tra ambiente e salute”*) costituiranno un valido riferimento per impostare un approccio integrato e sistematico, per incrementare la conoscenza e sensibilizzazione sui nessi tra salute umana e ambiente e le iniziative di collaborazione integrata tra settori di sanità, ambiente e ricerca .

(*) Strategia comunitaria sulla salute e sull'ambiente (giugno 2003 COM 338 def)

(**) Il Piano d'Azione Europeo per l'Ambiente e la Salute 2004-2010 “ COM/2004/416 def; SEC(2004)729



D.P.C.M del 27/12/1988

Salute Pubblica

Obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana, è quello di verificare la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere e del loro esercizio con gli standards ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.



Le analisi sono effettuate attraverso:

- a) la caratterizzazione dal punto di vista della salute umana, dell'ambiente e della comunità potenzialmente coinvolti, nella situazione in cui si presentano prima dell'attuazione del progetto;
- b) l'identificazione e la classificazione delle cause significative di rischio per la salute umana da microrganismi patogeni, da sostanze chimiche e componenti di natura biologica, qualità di energia, rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, connesse con l'opera;



c) la identificazione dei rischi eco-tossicologici (acuti e cronici, a carattere reversibile ed irreversibile) con riferimento alle normative nazionali, comunitarie ed internazionali e la definizione dei relativi fattori di emissione;

d) la descrizione del destino degli inquinanti considerati, individuati attraverso lo studio del sistema ambientale in esame, dei processi di dispersione, diffusione, trasformazione e degradazione e delle catene alimentari;



e) l'identificazione delle possibili condizioni di esposizione delle comunità e delle relative aree coinvolte;

f) l'integrazione dei dati ottenuti nell'ambito delle altre analisi settoriali e la verifica della compatibilità con la normativa vigente dei livelli di esposizione previsti;

g) la considerazione degli eventuali gruppi di individui particolarmente sensibili e dell'eventuale esposizione combinata a più fattori di rischio.



Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto, l'indagine dovrà riguardare la definizione dei livelli di qualità e di sicurezza delle condizioni di esercizio, anche con riferimento a quanto sopra specificato.



FINE PRESENTAZIONE

